



PSICOLOGIA

IL DILEMMA DEL PORCOSPINO

Troppo lontani ci si perde, troppo vicini a volte ci si può far male. Teniamo gli altri alla larga, magari per proteggerci, o proprio perché ci è mancata la vicinanza: i confini del nostro **SPAZIO EMOTIVO** sono una questione molto personale. Come ci spiegano alcuni testimoni. Che stanno cercando i loro

di **Rosanna Campisi**

illustrazione di **Valeria Petrone**

Il premier Giuseppe Conte che saluta la first lady canadese al G7 con un baciamento è a suo agio. Lo era anche Carlo, il turista italiano che in una gioielleria di New York, dopo il baciamento a una commessa, ha ricevuto 500 dollari di multa e l'accusa di molestie sessuali. Ogni cultura ha il suo abc del vivere. Anche la sua "d", a dire il vero: "d" come distanza. E se una mano sfiorata con un inchino l'annullasse? È possibile. I confini del nostro spazio privato sono segnati dalla storia, da quella del luogo dove viviamo e dalla nostra, personale. Trascorriamo un'intera vita alla ricerca di un'equidistanza a nostra misura. Da tutti. Mariti, figli, genitori,



“NEL LAVORO NON SARÀ LA DISTANZA A PROTEGGERCI DALLE DELUSIONI”

Ingrid Hollweck

47 anni, coach, fondatrice di coachpeople.it, autrice di Conflict Coaching (FrancoAngeli).

«Un dipendente si licenzia perché ha un brutto rapporto col capo, non con l'azienda. Lo confermano molte ricerche. Si può sperare di avere colleghi amici? Sì. Ma sarà un bel problema se poi si litiga. Ecco perché alcuni scelgono un rapporto formale. Si sentono più al sicuro. In realtà non sarà la distanza a proteggerci dalle delusioni.

Anzi, avremo solo costruito rapporti basati su poca fiducia e saremo più esposti al rischio di conflitti. Quel che vogliamo condividere in ufficio dipende solo da noi, dalle nostre esperienze e dai nostri valori. Chiediamoci: "Se l'amicizia con un collega saltasse per una lite, riuscirei a lavorare ancora con quella persona?". Se la risposta è sì, vuol dire che il nostro equilibrio è buono e che sapremo gestire affetti e lavoro. La distanza è necessaria proprio perché la vicinanza è un grande valore: perciò vale la pena cercarla, costruirla e curarla. Avere vicino chi fa il tifo per noi ci stimola e ci aiuta anche nella carriera. Si chiama rete, non "cordata". Oggi più che mai le aziende hanno bisogno di manager che sappiano esprimere vicinanza ai bisogni di tutti e suscitino fiducia: modelli di autenticità, empatia e di una sana vulnerabilità umana. Quanto alle distanze dal lavoro, prendiamocene: va spenta la testa, prima del cellulare. Nel tempo libero andrebbero anche distanziati i colleghi».